Parrocchia
SACRO CUORE
Convento Frati Minori Cappuccini - ISERNIA

venerdì
marzo 2018
ore 21.00

23

Adorazione della Croce

animata dalla
Gioventù Francescana
di Isernia

GIOVENTÙ FRANCESCANA

presiede fr. Nazario Vasciarelli OFMCap

Sotto la croce si impara ad amare

INTRODUZIONE

Quando tutto è pronto si può dare inizio alla preghiera con l'intronizzazione della croce seguito dal canto d'ingresso

MI ARRENDO AL TUO AMORE

Sotto la tua croce apro le mie braccia,
accolgo il tuo perdono, la tua misericordia.
Adoro nel silenzio il tuo splendore,
il volto tuo che libera il mio cuore.

Rit. Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
non posso restare lontano da te.
Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
alla tua presenza per sempre resterò.

Ai piedi della croce visiti il mio cuore,
mi doni la tua pace, consoli la mia vita.
Contemplo la maestà della tua gloria,
il sangue tuo che sana le ferite.

C. Saluto Liturgico

Guida:

Il cammino della Quaresima ci porta sotto la CROCE.

Mettersi in preghiera davanti alla Croce, per un cristiano, vuol dire avere il desiderio di assumere egli stesso la croce che adora.

Contemplando la Croce siamo chiamati ad agire, ad offrire noi stessi per gli altri, come Gesù ha offerto sé stesso per ognuno di noi.

In questa sera ci mettiamo con Lui sotto la Croce, per ascoltare attentamente quanto ci dice.

Siamo consapevoli che solo passando per il Calvario e per la Croce possiamo godere in pienezza dei frutti della Pasqua.

Silenzio

SALMO 21

Reciteremo a cori alterno questo salmo 21 intervallato dal canone:

Misericordias Domini, in aeternum cantabo

2 *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?+*
*Lontane dalla mia salvezza**
le parole del mio grido!

3 Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;*
di notte, e non c'è tregua per me.

4 *Eppure tu sei il Santo,**
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
5 *In te confidarono i nostri padri,**
confidarono e tu li liberasti;

6 a te gridarono e furono salvati,*
in te confidarono e non rimasero delusi.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo

7 *Ma io sono un verme e non un uomo,*
*rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.**

8 Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
9 "Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!".

10 *Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,*
mi hai affidato al seno di mia madre.
11 *Al mio nascere, a te fui consegnato;*
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo

12 **Non stare lontano da me,+**
perché l'angoscia è vicina*
e non c'è chi mi aiuti.

13 *Mi circondano tori numerosi,**
mi accerchiano grossi tori di Basan.
14 *Spalancano contro di me le loro fauci:**
un leone che sbrana e ruggisce.

15 **Io sono come acqua versata,***
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera,*
si scioglie in mezzo alle mie viscere.

16 *Arido come un coccio è il mio vigore,+*
*la mia lingua si è incollata al palato,**
mi deponi su polvere di morte.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo

17 Un branco di cani mi circonda,*
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.*
18 Posso contare tutte le mie ossa.

Essi stanno a guardare e mi osservano:+
*19 si dividono le mie vesti,**
sulla mia tunica gettano la sorte.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo

20 Ma tu, Signore, non stare lontano,*
mia forza, vieni presto in mio aiuto.
21 Libera dalla spada la mia vita,*
dalle zampe del cane l'unico mio bene.

*22 Salvami dalle fauci del leone**
e dalle corna dei bufali.
*Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,**
Ti loderò in mezzo all'assemblea.

Misericordias Domini, in aeternum cantabo

Silenzio

I MOMENTO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO…

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi

(Fil 2,1-11)

1 Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche
conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di
spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione,
2 rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la
stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. 3 Non fate nulla
per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà,
consideri gli altri superiori a sé stesso. 4 Ciascuno non cerchi
l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.
5 Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: 6 egli, pur
essendo nella condizione di Dio non ritenne un privilegio
l'essere come Dio, 7 ma svuotò sé stesso assumendo una
condizione di servo, diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo, 8 umiliò sé stesso
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di
croce. 9 Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di
sopra di ogni nome, 10 perché nel nome di Gesù ogni ginocchio
si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, 11 e ogni lingua
proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

RE DI GLORIA

Ho incontrato te Gesù e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

Rit. Dal tuo amore chi mi separerà
sulla croce hai dato la vita per me
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

Tutto in te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

Io ti aspetto mio Signor Io ti aspetto mio Signor
Io ti aspetto mio Re!

II MOMENTO

IN ASCOLTO DEI TESTIMONI…

Dagli scritti di Padre Pio *(Epist. I, Lett. 116, p. 338-340)*

Ignoro quello che mi accadrà; so soltanto però una sola cosa con certezza, che il Signore non verrà mai meno nelle sue promesse: «Non temere, io ti farò soffrire, ma te ne darò anche la forza - mi va ripetendo Gesù -. Desidero che l'anima tua con quotidiano ed occulto martirio sia purificata e provata; non ti spaventare se io permetto al demonio di tormentarti, al mondo di disgustarti, alle persone a te più care di affliggerti, perché niente prevarrà contro coloro che gemono sotto la croce per amor mio e che io mi sono adoperato per proteggerli».

«Quante volte - mi ha detto Gesù poc'anzi - mi avresti abbandonato, figlio mio, se non ti avessi crocifisso».

«Sotto la croce s'impara ad amare ed io non la do a tutti, ma solo alle anime che mi sono più care».

Grazie poi vi rendo per le tante preghiere che per me porgete al Signore. Io mi prometto che allorché sarò con lui di perorare la vostra causa. Gesù è buono, non potrà resistere ai miei clamori, sebbene essi sono sempre deboli.

Non ho poi mai dimenticato di raccomandare a Gesù quelle due anime. Rassicuratele, ve ne prego, che stessero tranquille. Gesù richiede da loro un po' più di abbandono e di confidenza in lui. Esse, poverine, non si avvedono che sono più care agli occhi di lui in questi momenti, che allorché si trovavano nelle consolazioni. Esse non 1'avvertono, ma sono aiutate da Gesù più adesso che prima. Gesù vuole affezionarle a lui solo, perciò vuole spargere la loro vita di spine.

Recandovi a San Marco siete pregato di ossequiarmi il padre provinciale. Desidero pure che gli direte ancora se vuole autorizzarmi alla confessione. Son quasi certo di fare un buco nell'acqua, ma io non posso però soffocare in me questa voce misteriosa. Sono disposto a tutti i voleri del superiore ed un rifiuto di più per me equivale ad una maggiore rassegnazione.

I miei tutti vi salutano; l'arciprete vi ossequia; Francesco vi manda mille baci.

Pregate per chi vi ha tanto a cuore.

Fra Pio

Silenzio

Dagli scritti di don Tonino, Vescovo

Nel Duomo vecchio di Molfetta c'è un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria. La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell'opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la Croce. La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo. Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti, fratello povero, che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza. Non avvilirti, amico sfortunato, che nella vita hai visto partire tanti bastimenti, e tu sei rimasto sempre a terra. Coraggio. La tua Croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla

croce. Coraggio, tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

Silenzio

III MOMENTO

L'ASCOLTO SI FA AZIONE

GESTO: ognuno dei presenti, spontaneamente, compie il gesto dell'abbraccio della croce mentre si fa silenzio e si eseguono canoni

UBI CARITAS

Ubi caritas et amor,
ubi caritas Deus ibi est.

ADORAMUS TE

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

TUTTI: Convertici a Te, con la tua Parola, Signore crocifisso e risorto, che è luce ai nostri passi, è forza nel nostro cammino. Convertici a Te Signore e abbatti in noi l'orgoglio e la presunzione di essere giusti come il fariseo al tempio, mentre dovremmo batterci sinceramente il petto, come il pubblicano che non ha avuto neppure la forza di alzare gli occhi e lasciarsi illuminare dal tuo volto. Signore, converti il nostro cuore, la nostra vita, la nostra storia. Lava le nostre colpe nel tuo sangue prezioso versato sulla croce per noi. Gesù abbi pietà di noi e non abbandonarci più nelle nostre illusioni, delusioni e tentazioni, ma donaci il tuo abbraccio di Padre dal volto tenero e misericordioso. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

L'EMMANUEL

Dall'orizzonte una grande luce / viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio / facendosi Memoria,
e illuminando la nostra vita / chiaro ci rivela
che non si vive / se non si cerca
la Verità... l'Emmanuel

Da mille strade arriviamo a Roma / sui passi della fede,
sentiamo l'eco della Parola / che risuona ancora
da queste mura, da questo cielo / per il mondo intero:
è vivo oggi, / è l'Uomo Vero
Cristo tra noi.

Rit. Siamo qui
sotto la stessa luce
sotto la sua croce
cantando ad una voce.
E' l'Emmanuel
Emmanuel, Emmanuel.
E' L'Emmanuel, Emmanuel.

Dalla città di chi ha versato / il sangue per amore
ed ha cambiato il vecchio mondo / vogliamo ripartire.
Seguendo Cristo, insieme a Pietro, / rinasce in noi la fede,
Parola viva / che ci rinnova
e cresce in noi.

Rit. Siamo qui
sotto la stessa luce
sotto la sua croce
cantando ad una voce.
E' l'Emmanuel
Emmanuel, Emmanuel.
E' L'Emmanuel, Emmanuel.

Un grande dono che Dio ci ha fatto / è Cristo, il suo Figlio,
e l'umanità è rinnovata, / è in Lui salvata.
E' vero uomo, è vero Dio, / è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo / ai suoi fratelli
ridonerà.

Rit. Siamo qui
sotto la stessa luce
sotto la sua croce
cantando ad una voce.
E' l'Emmanuel
Emmanuel, Emmanuel.
E' L'Emmanuel, Emmanuel.

Grazie per aver dedicato un'ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera comunitaria.
Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.

La Gioventù Francescana

Come possiamo ridestare
la grandezza ed il coraggio
di scelte di ampio respiro,
di slanci del cuore
per affrontare
sfide educative ed affettive?
Rischia! Rischia.
Chi non rischia non cammina.

"Ma se sbaglio?"

Benedetto è il Signore!
Sbaglierai di più se tu rimani fermo.

Franciscus

PARROCCHIA "SACRO CUORE"
Piazza Veneziale, 2 - 86170 Isernia - Tel. e Fax. +39 0865 29140
e mail: sacrocuoreisernia@libero.it – PEC: sacrocuoreisernia@pec.it
www.parrocchiasacrocuoreisernia.it